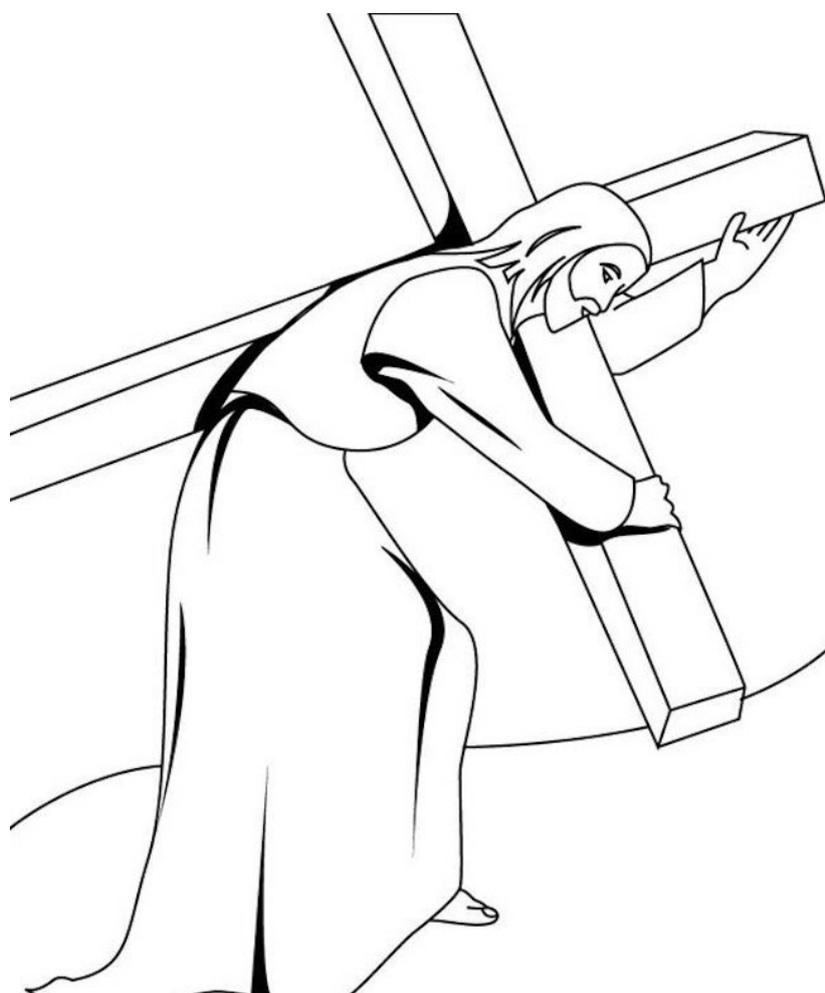


# VIA CRUCIS

Riflessioni dei ragazzi

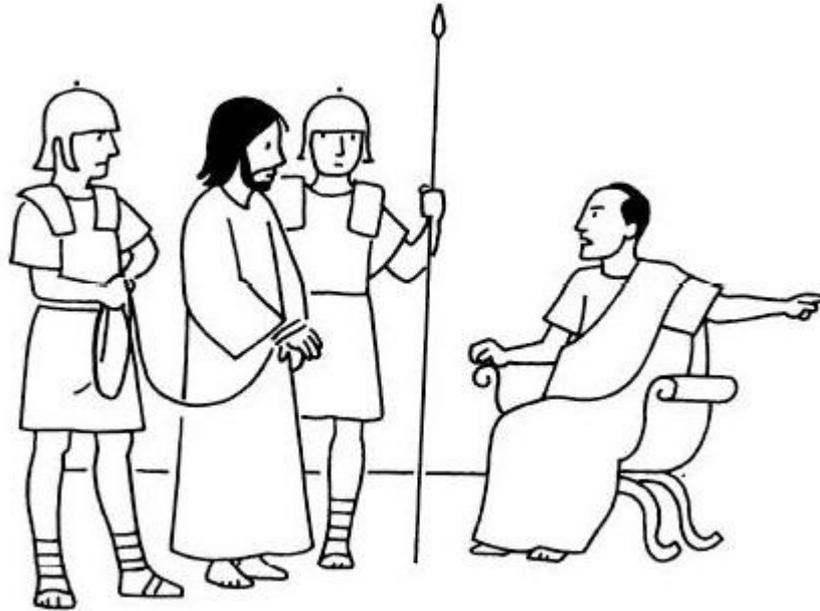
*“Casa di Enzino”*



Aprile 2020

---

## I stazione Gesù è condannato a morte



Gesù viene condannato a morte

Il mio pensiero va' a tutte quelle persone che sono state condannate ad avere un lutto in famiglia in questo tempo di Coronavirus e la cosa che più mi addolora è stato il non poter accompagnare e dare l'ultimo saluto ai propri cari. Come Gesù solo davanti ai suoi accusatori.

Questo mi fa riflettere sul fatto che ho sprecato troppo tempo invano, piuttosto che stare vicino ai miei cari...

Quante volte non ho detto loro: "Vi voglio bene!"

Quante volte sia stato superficiale con la mia famiglia!

È ora di tornare ad essere figlio, fratello, zio, nipote...

È ora di tornare Daniele....

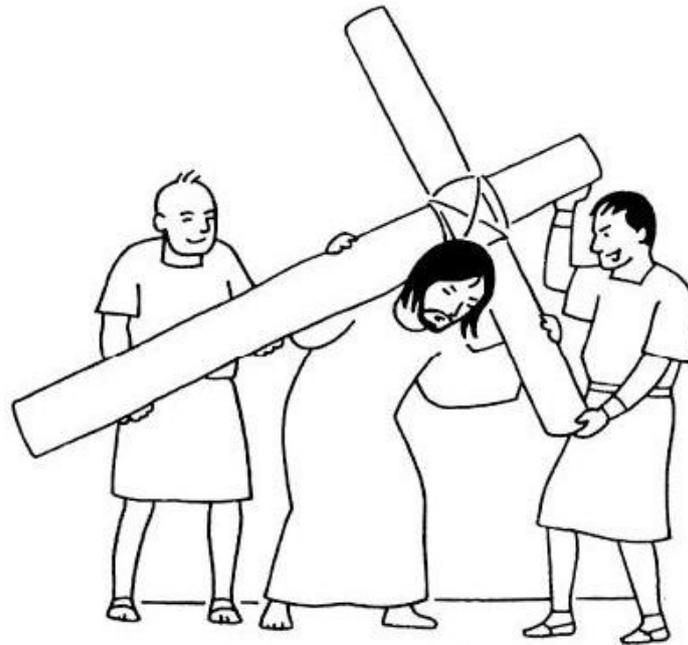
È ore di abbracciare ed essere abbracciati...

È non vedo l'ora che tutto questo finisca, per poterlo fare.

Daniele

---

## Il stazione Gesù è condannato a morte



Gesù è caricato della croce

Quante volte mi sono lamentato con Dio, quante volte gli ho chiesto “perché mi hai messo sulle spalle una Croce così grossa?”.

Ma in questi giorni dove l’arrivo quasi impreveduto del Covid-19 ha radicalmente cambiato il nostro modo di vivere e ci ha obbligato tutti a fermarci, mi sono reso conto che la “Croce” che il Signore mi ha posto sulle spalle, nella mia vita, era davvero piccola.

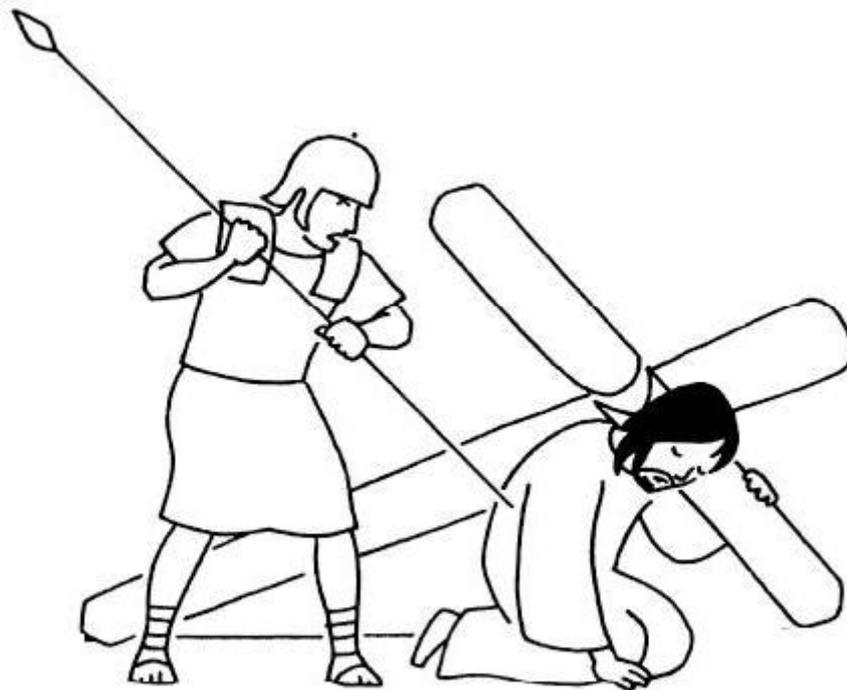
Le immagini dei diversi telegiornali, ci ha portato in maniera così cruenta, nelle corsie degli ospedali, nei volti trasfigurati di dottori, infermieri e personale ospedaliero, di tanti persone colpite e malate dove la loro vita era attaccata ad un respiratore, alle forze dell’ordine per garantire che le misure applicate venissero rispettate per il ben di tutti.

Qui ho visto la vera Croce e guardando alla mia, per un attimo mi sono vergognato!

Carmelo

---

## III stazione Gesù cade la prima volta



Gesù cade per la seconda volta

Vivo questo momento pensando a chi soffre più di me, quello che non ha niente eppure cerca di prendersi cura della propria vita e di quella altrui.

Credo in Dio e che Dio per intercessione della sua santissima madre Maria ci porti fuori da questa "guerra". Credo che poi stia ad ognuno di noi continuare ad amare questo mondo che noi abbiamo voluto così.

L'immagine di Gesù sotto la Croce e che cade per la prima volta, rivedo scorre la mia vita: Anni a drogarmi, per poi capire che, era una vita che prima o poi mi avrebbe ucciso. Stavo bene, amavo la vita con animali che mi regalavano emozioni che vivendo con essi puoi capire della loro importanza in momenti di solitudine.

Anche oggi, da invalido, non mi lascio prendere dallo sconforto.

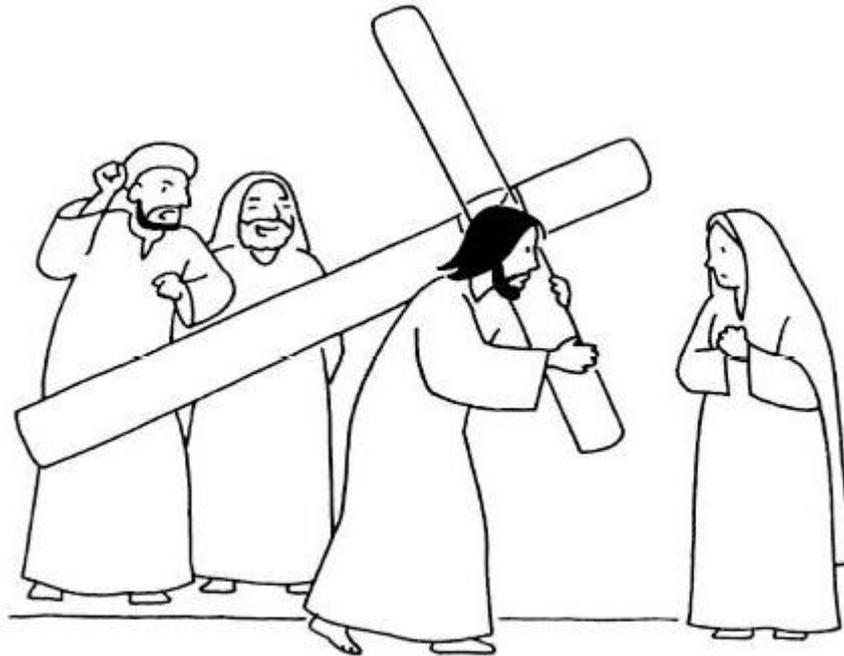
Vivo giorno dopo giorno con forza. Forse mi domando che tutto ciò che oggi ho meritavo è per il male che ho fatto alle persone che mi amavano.

Ecco il perché il Coronavirus non mi spaventa più di tanto ma ci metto la forza per essere pieno di speranza per rialzarmi da ogni caduta e cominciare a camminare di nuovo.

Domenico

---

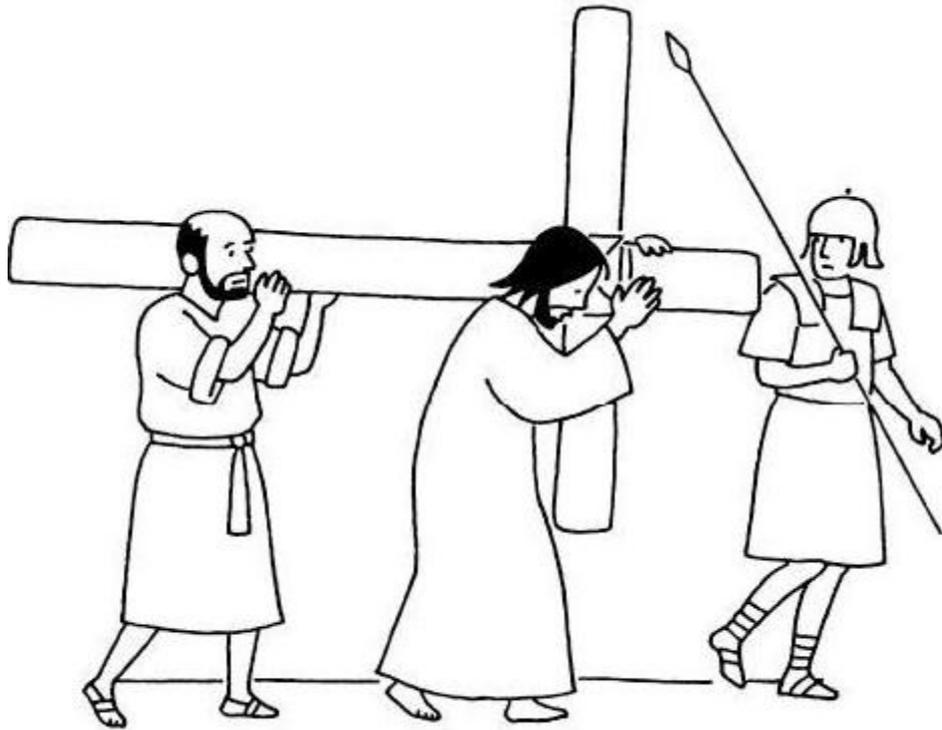
## IV stazione Gesù incontra sua Madre



*Gesù incontra sua madre*

Questo che stiamo vivendo è un momento molto difficile e duro per tutti. È un momento di quarantena capitatoci inaspettatamente addosso, dove nessuno di noi era pronto o stato preparato a tutto questo. In questo momento di dolore collettivo dove ho la fortuna di sapere che la mia famiglia sta bene, soffro per tutti coloro che ci abbandonano, soffro per l'impotenza di essere consapevole di non potere fare niente se non di restare in quarantena in comunità e prendere tutte le precauzioni. Questo momento mi fa capire quanto sia importante la vita e di conseguenza la voglia di dire a mia madre e a lei soltanto, delle cose che non ho mai trovato il coraggio di dirgli e non vedo l'ora di incontrarla. Ho capito e provo rabbia per aver sprecato anni in sostanze e aver sprecato tutte le occasioni per dire alle persone che cosa provo e le tante scuse che non ho detto. Con questa quarantena ho capito che si può risorgere che non tutto è perduto. Che nella vita bisogna sempre esternare ciò che si prova dentro. questo maledetto virus ha portato via velocemente le persone più care, privandoci la possibilità di rincontrare per le ultima volta, e penso che sia dura non poter veder più la propria madre, padre, un amico..., senza potergli dire magari delle scuse. Questo momento di quarantena mi ha insegnato che nella vita non possiamo sprecare le possibilità di volerci bene e di dire quello che nella vita non abbiamo mai avuto il coraggio di dire, fosse anche un semplice "grazie" oppure "ti chiedo scusa". Prego che tutto ciò passi in fretta e nella sua devastazione e ci faccia trovare le capacità di ripartire più consapevoli delle cose che veramente contano nella vita e che non dobbiamo mai smetterci di aiutarci a vicenda o di essere solidali insieme perché tutto questo servirà per la rinascita per tutti.

## V stazione Gesù è aiutato dal Simone di Cirene



Simone di Cirene aiuta Gesù a portare la croce

Anch'io mi porto dietro un grosso peso, la tossicodipendenza, non la definirei proprio come una Croce ma su di essa non ho voglia far crocifiggere la mia vita.

Questo peso, con il passare degli anni si sta alleggerendo, grazie a chi come Simeone di Cirene, mi sta aiutando mi sta aiutando giorno dopo giorno in questo calvario.

Ad oggi l'umanità ha una grossa croce da portare, una grossa croce che sta chiamando a se molte persone. Io insieme agli altri miei compagni mi sento fortunato.

Mi hanno insegnato che la croce è fatta di due legni, noi siamo un pezzo e l'altro parte è fatta da tanti Simeone, tutti insieme formiamo una comunità, così come due legni formano una Croce, simbolo di salvezza.

Giordano

---

## VI stazione Gesù incontra la Veronica



### La Veronica asciuga il volto di Gesù

In questo tempo, attraversato dal difficile dramma innescato dal Coronavirus, ho trovato tante persone che come la Veronica mi hanno aiutato ad asciugare il mio volto. Queste persone con il sudario in mano sono state:

Gli amici della Casa di Enzino con cui condivido il mio stesso cammino.

Sono anche gli educatori, Fortunato, che mi sono stati sempre vicino e hanno ridato sempre sollievo alle mie fatiche.

Nonostante la chiusura in cui viviamo, dentro la comunità mi sento un uomo libero, capace di donare attraverso la mia presenza, speranza a chi ne ha bisogno.

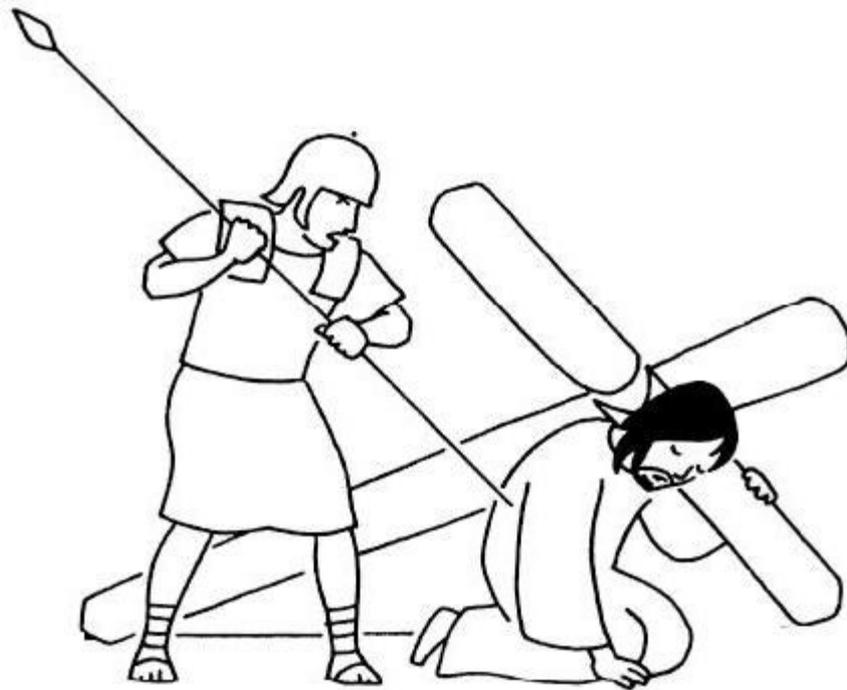
Ad asciugare il mio volto, in questo momento è stato il poter rivedere il volto dei miei famigliari che non vedevo da tanto tempo e attraverso di loro ho trovato la forza per andare avanti.

Ringrazio le tante "Veronica" che quotidianamente mi aiutano nella mia vita in questa comunità Exodus.

Tony

---

## VII stazione Gesù cade la seconda volta



Gesù cade per la seconda volta

Questo periodo, dove purtroppo tutto il paese sta affrontando un nemico invisibile, io mi trovo in quarantena dopo essere stato a casa a vedere realmente ciò che le persone stanno provando in questo momento.

In questi giorni mi sono messo spesso volte a pensare a quanto questa vita è imprevedibile: oggi stiamo bene e poi un giorno, dal nulla, viene fuori un virus che sta mettendo in crisi tutto il mondo, compreso me nel mio piccolo, mi sta mettendo in crisi. Ora con l'arrivo della bella stagione si potevano fare molte cose e invece... Sto vivendo questo momento con serenità pensando che in fine e un po' come vivere da solo: ogni giorno devi alzarti e fare tutto quello che fa parte della tua vita. Questo periodo lo vivo anche come crescita personale che può farmi maturare e affrontare giorno per giorno senza correre, con la calma arrivando a raggiungere gli obiettivi prefissi.

Ciò che sta succedendo in Italia, sta mettendo in ginocchio tutti, a volte quando sento o vedo telegiornali o vedo messaggi in TV di persone che hanno combattuto il Virus con la loro vita in un letto e mi emoziono e penso quanto hanno sofferto e mi dispiaccio per loro.

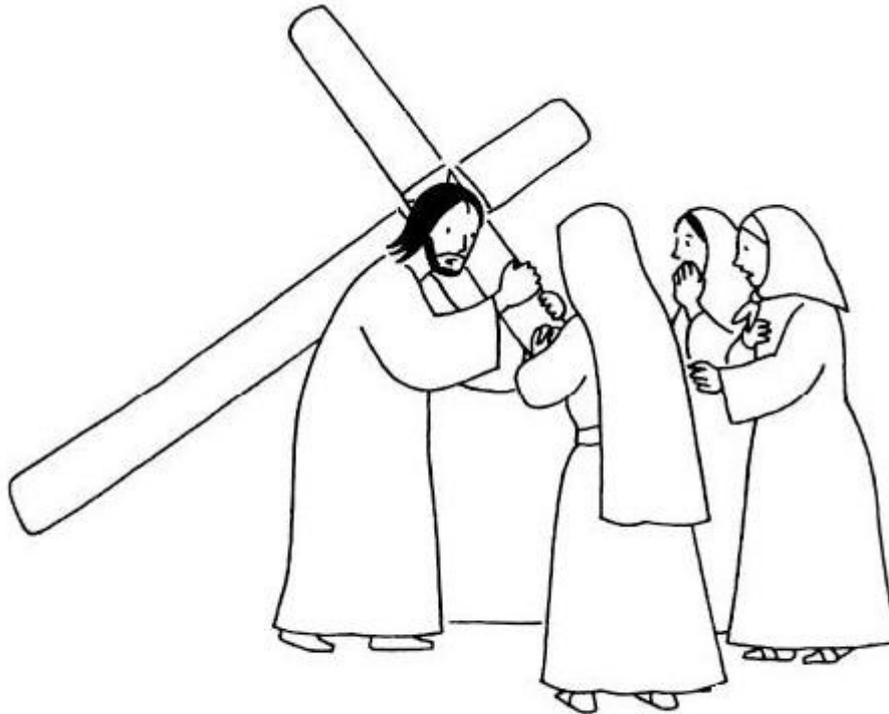
Ora spero e mi auguro con tutto il mio cuore che, poco per volta tutto si sistemi e si torni al più presto alla normalità ma ci vorrà un sacco di tempo.

Dobbiamo rialzarci! Siamo un bel popolo e lo stiamo dimostrando (a parte qualcuno che si ostina a non rispettare le regole). Spero che la politica e chi ci governa aiutino davvero ogni singolo cittadino italiano, non solo chiacchiere come sempre ma con gesti concreti.

Tutto questo, spero anche presto. Sono sicuro: "Ritourneremo a guardare le stelle.

Daniele A.

## VIII stazione Gesù incontra le donne



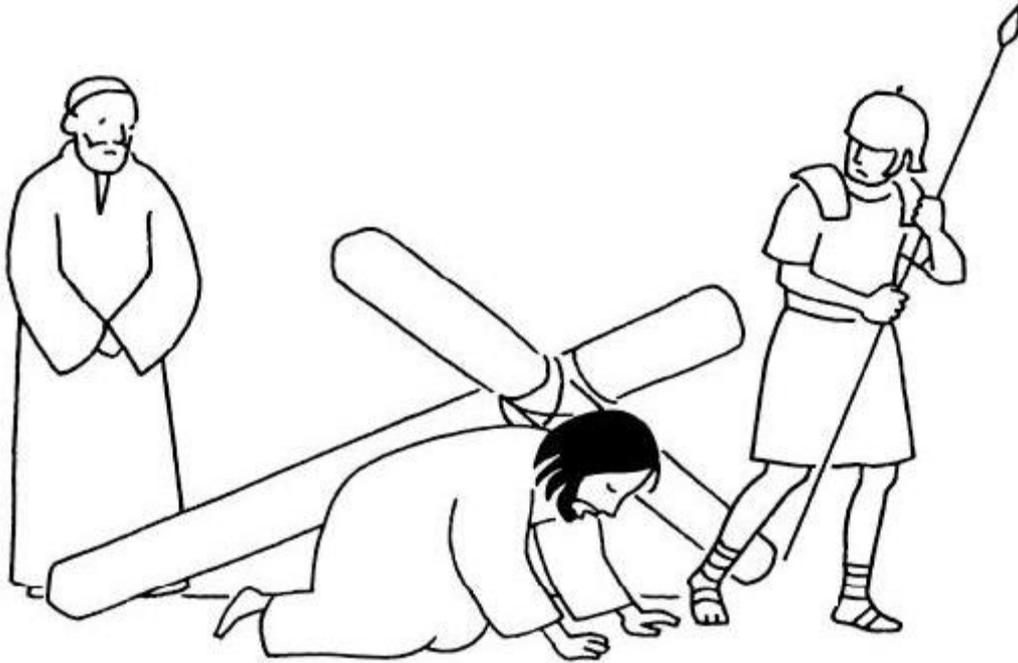
### *Gesù ammonisce le donne di Gerusalemme*

In questo momento di difficoltà ho avuto diverse donne che mi aiutano e mi sostengono: ad esempio mia mamma che dopo svariati anni, sta ritrovando suo figlio che ormai lo stava per perdere e ad ogni chiamata che faccio la trovo sempre contenta e solare nonostante tutto questo periodo così difficile. Un'altra persona che mi ha aiutato molto è la nostra dottoressa Elena, perché a metà marzo dovevo andare a casa per qualche giorno e giusto la settimana prima avevano messo le restrizioni di dover restare nel luogo di domicilio, l'ho presa decisamente male... ma grazie anche a lei sono riuscito ad andare avanti nel mio percorso e a ritrovare una speranza in più in tutto ciò. Ho deciso così di non mollare e continuare sui miei passi. Su questo la devo assolutamente ringraziare e dopo aver accettato questa situazione di quarantena mi sono messo il cuore in pace e sto diventando un'altra persona, sto capendo cose che prima non capivo, ma soprattutto sto riscoprendo altrettante cose che avevo dimenticato... e questo mi piace.

Matteo

---

## IX stazione Gesù cade la terza volta



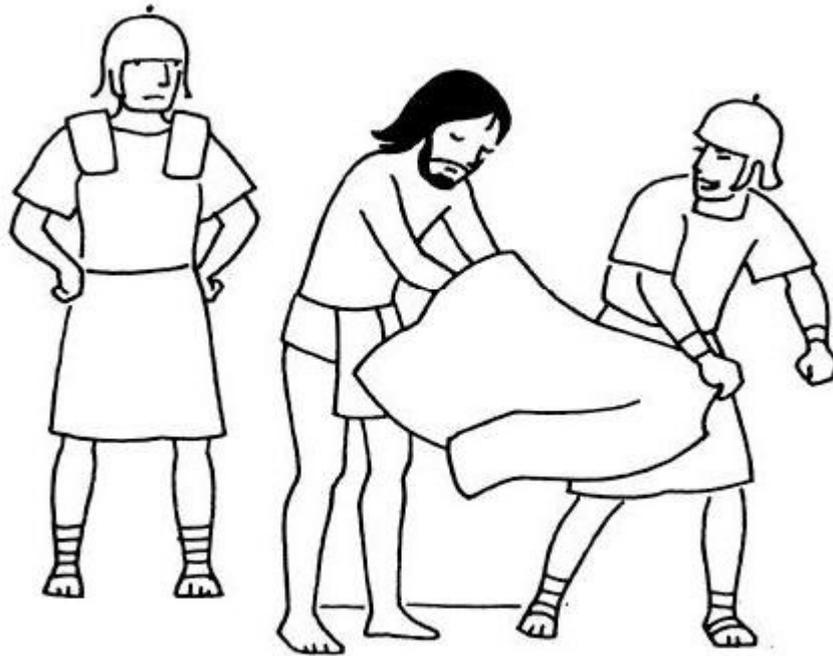
*Gesù cade per la terza volta*

In questi giorni di isolamento ho pensato a tante cose: la prima cosa che mi manca è la mia famiglia. Le altre e che se sono qui in comunità vuol dire che ho sbagliato in tante cose e l'ho in qualche modo l'ho voluto io. Spero di migliorare in tutto per me stesso e per la mia famiglia. Di essere al più presto risollevato dal peso della Croce.

Omar

---

## X stazione Gesù è spogliato delle vesti



*Gesù è spogliato delle vesti*

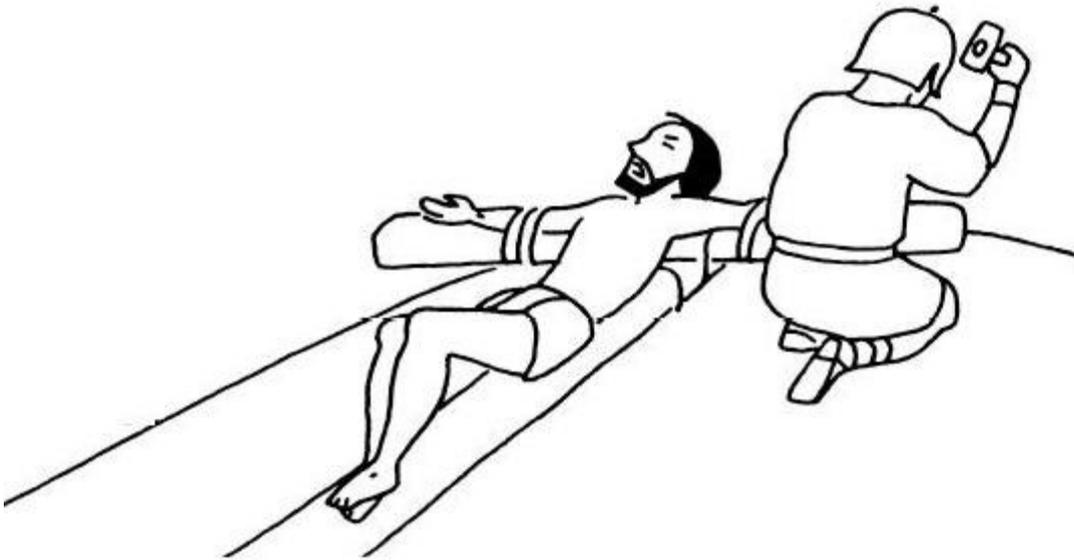
In questo tempo di Coronavirus, sono stato "spogliato" dell'affetto di alcuni amici e parenti che sono morti a causa di questo male.

Sono sicuro che in Paradiso il Signore Gesù li rivestirà della sua misericordia e del suo amore.

Osvaldo



## XI stazione Gesù viene crocifisso



*Gesù è inchiodato sulla croce*

Ho 54 anni non ho mai visto una situazione del genere.

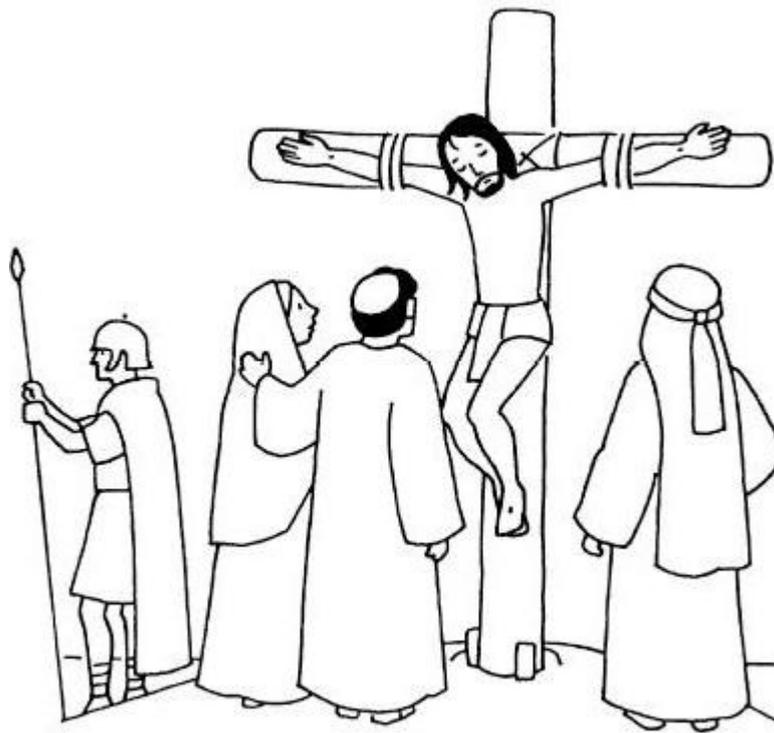
In questa immagine vedo i miei nipoti inchiodati, costretti a stare in casa e insieme a loro anche la libertà di tutti uomini inchiodata come ad una croce a starcene fermi nelle nostre abitazioni e comunità senza la possibilità di rapporti sociali. Non sapendo fino a quando....

In questo momento, il mio pensiero va a loro, per capire cosa stanno provando, essendo privati della loro libertà, come anche quella di milioni di uomini e anche noi in questa situazione.

Enos

---

## XI stazione Gesù muore in croce



*Gesù muore in croce*

Penso alle molte persone che come ora muoiono in un letto di ospedale senza il poter vedere per un'ultima volta i propri cari come anche i tanti ammalati in un letto di ospedale per dare anche un semplice ultimo saluto o sostegno per la paura di essere contagiati.

Un ulteriore sofferenza è dettata dal fatto che non si fanno più funerali ma si accatano bare in centri di raccolta senza una preghiera e senza dignità.

Il Virus colpisce tutti, indistintamente dal colore della pelle o del ceto sociale, davanti a questa situazione come anche la morte si è tutti uguali.

Stando in comunità mi sento sereno e al sicuro, non percepisco molto il dramma di quello che accade fuori e nel resto del mondo ma appena ascolto i telegiornali subito vengo riportato alla realtà dei fatti: il conto dei numeri di morti, dei contagiati ed è allora che comincio a farmi delle domande, cosa sta succedendo oltre queste mura? com'è fuori?

Da che cosa è dato questo virus?

Pandemia mondiale?

Il mio tallone d'Achille o la mia paura più grande è quella di non poter aiutare ed assistere i miei cari in un momento del genere e se dovesse succedere il peggio sarebbe che non me lo perdonerei mai.

Massimo

---

## XIII stazione Gesù deposto della croce



*Gesù viene deposto dalla croce*

Questa immagine rappresenta proprio ciò che mi è mancato in questi giorni, il poter condividere il dolore per la perdita di mio nonno con la famiglia, anche se tutti i passaggi di questa sofferenza ho potuti viverli in comunità.

Sono combattuto dal fatto che, è stato un bene non vederlo soffrire o sarei voluto stargli vicino fino alla fine?!

In questi giorni di "passione", di dolore e di sofferenza, non ce ne sono state di vie Crucis, le uniche sono state quelle di ambulanze e carri funebri che portavano via le salme...

Tutto questo è bene o è male?!

È stata una punizione per qualcosa o è così, punto e basta?!

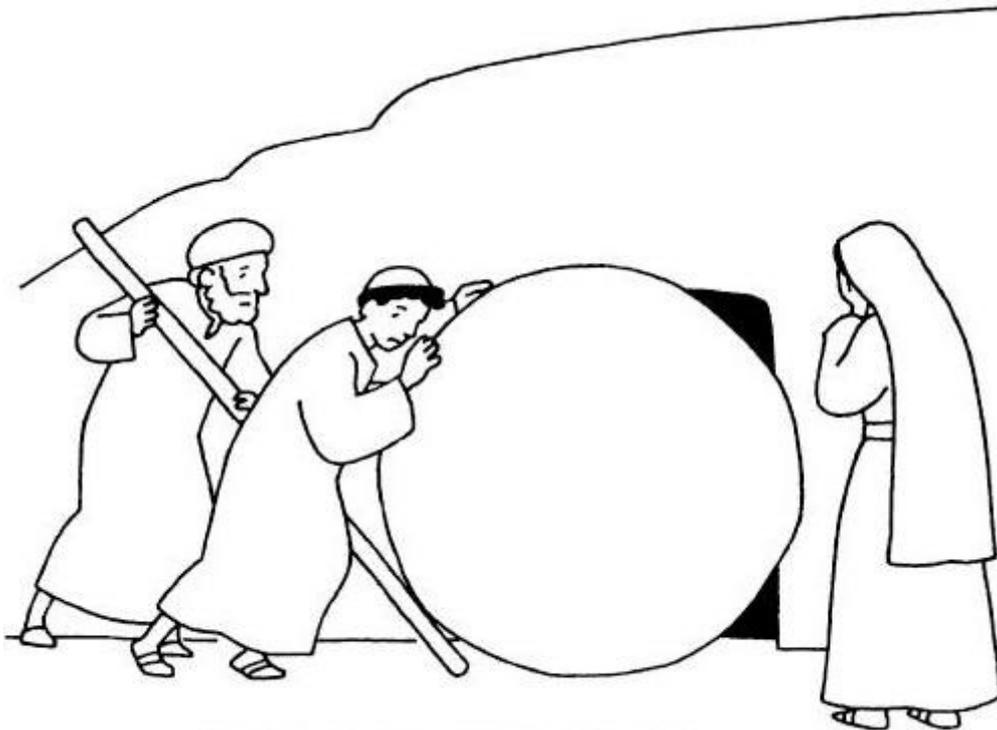
Io una mia risposta sto cercando di trovarla, c'è, anche se a volte è faticoso per me... FARE DEL BENE.

Sicuramente Questi momenti mi hanno reso più forte,

Andrea G

---

## XIV stazione Gesù è deposto nel sepolcro



Gesù è deposto nel sepolcro

Gesù è deposto nel sepolcro. Guardando e sentendole notizie mi viene in mente tutte le persone che non ce l'hanno fatta a superare la pandemia ma credo che l'anima non entri nel sepolcro con il corpo ma raggiunga "essenza luce spirituale".

Grazie al cielo, nella mia famiglia nessuno è stato fortunatamente colpito, anche perché mi sono rimasti pochi parenti e delle poche ma buone amicizie.

Stando in comunità mi sono accorto poco della pandemia, ho notato molto silenzio, il canto dei boschi cosa che mi dà piacere, in oltre ho fatto un periodo di venti giorni ad andare in stalla con giornate molto piene lavorativamente a differenza di tante persone costrette a casa.

Con questa pandemia ci sta facendo riflettere che, la brama di potere non conta, come il dio soldo.

Questa la vedo come una guerra batteriologica.

La paura porta cambiamenti,

porta rispetto,

porta soccorso all'altro,

porta amore,

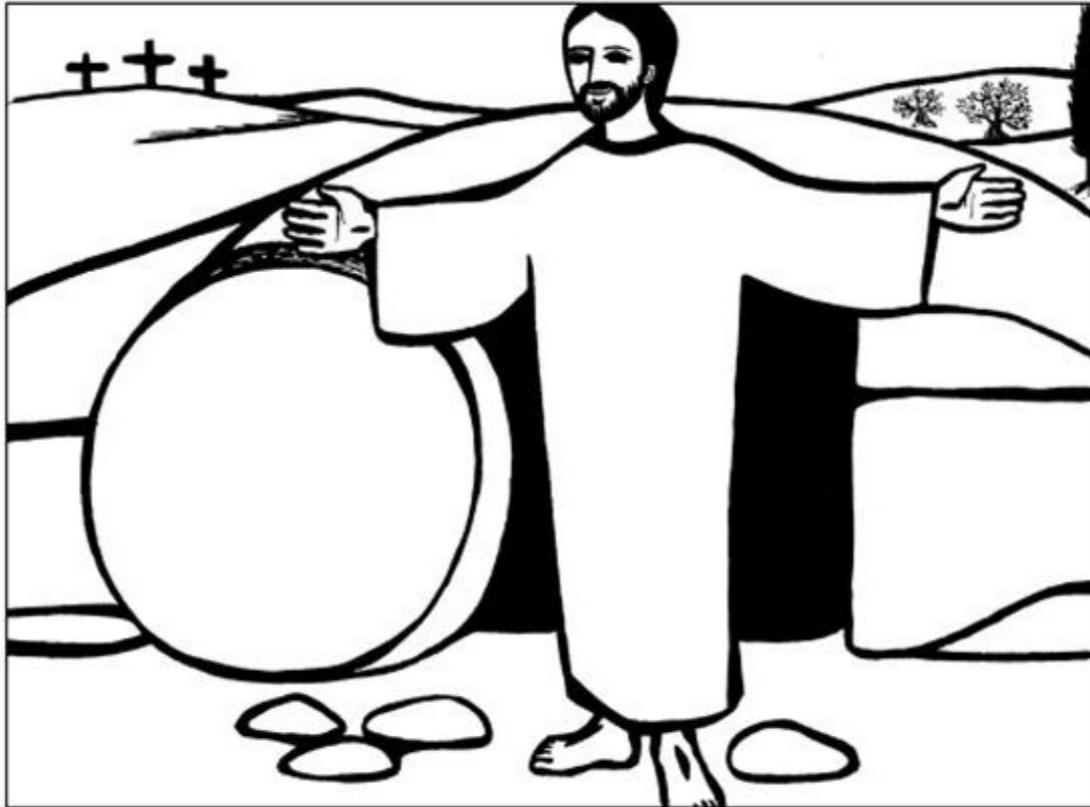
porta più unione,

porta rinascita di valori che cantano.

Giorgio

---

## XV stazione Gesù risorge dai morti



Siamo chiamati alla rinascita, Gesù ci aspetta a braccia aperte.

Cosa vuole dire “rinascere?”.

Nascere di nuovo è un’occasione, è un’opportunità che ci viene data per non fare gli stessi errori, per cambiare le nostre condizioni e per poter essere delle persone migliori.

Tutto quello che stiamo vivendo è terribile; è atroce perdere i propri cari senza poterli vedere; è sconvolgente dover stare rinchiusi in casa o dover uscire con una mascherina solo per fare la spesa.

Dover anche rinunciare a incontrare le persone a cui vuoi bene.

Eppure in mezzo a tutto questo dolore e sconforto si può vedere un’opportunità.

L’opportunità più grande è quella di SOGNARE il mondo che si vorrebbe e cercare di masticare talmente tanto quel sogno da riuscire a realizzarlo, una volta finita l’epidemia.

Un giorno un uomo mi disse: “L’uomo che sarai tra 5/10 anni è determinato dalle scelte che compi oggi...”.

Io credo che, se una volta finita questa pandemia, noi non cerchiamo di rinascere come uomini, cioè, un po’ più attenti altro, un po’ più caritatevoli, un po’ più umili, un po’ più responsabili, un po’ meno Dio in terra, sarà stato solo un tempo sprecato a versare lacrime e a pensare a quello che potevamo essere e non è.

Sognate ragazzi e fate di tutto per realizzare i vostri SOGNI!!!

BUONA PASQUA

Andrea R.

La mia quarantena l'ho vissuta in certi momenti in modo straordinario.

Il primo momento, per precauzione, l'ho vissuto in quarantena presso il Bait. È stato un tempo unico ma intenso, perché dopo tanto tempo ho avuto l'occasione di stare un po' più di tempo con una donna che per me è straordinaria, mia moglie: Libera. È a lei che va il mio primo Grazie!

Le giornate al Bait iniziavano presto, il primo appuntamento era presso il piccolo altare alla "Santella", dove innalzavo la mia preghiera e invocavo protezione per tutti i miei cari, amici e i ragazzi della casa di Enzino. Ho imparato, anche in questa circostanza, a non ascoltare chi banalizza e ad ascoltare più il mio modo di essere.

In questo tempo, ho imparato a guardare negli occhi e a sentire il cuore dei miei operatori che, in questo tempo, hanno accompagnato il cammino e la crescita dei nostri ragazzi: anche a loro sento il bisogno di dire il mio profondo grazie. Con loro vivo un rapporto straordinario, fatto di rispetto e di profonda amicizia e professionalità.

Ogni volta che alla mattina varco il cancello della "Casa di Enzino", sento che è la mia vita. Qui sperimento la "Via Crucis" della fatica, ma anche la gioia della Resurrezione e del riscatto di tanti ospiti che sono passati per la casa di Enzino. Sono certo e chiedo anche al Signore la forza di continuare la mia vita qui con i ragazzi della comunità negli anni avvenire.

Una dei frutti della quarantena è stato l'incontro con don Antonio Mazzi alle ore 11.00 per la messa domenicale. Un incontro dove ho sempre potuto cogliere parole incoraggianti e di speranza. La sua parola attraversava tutte le comunità e le persone che da anni ha amato e ancora lo amano. Questo momento l'ho visto come l'incontro tra un Padre e suoi figli.

Colgo l'occasione, attraverso queste meditazioni dei ragazzi della Casa di Enzino, che si sono soffermati a riflettere su ogni singola stazione della "Via Crucis", che sia un augurio, in questo tempo di quarantena, di saper portare ognuno la nostra piccola o grande "Croce" e di saperla portare senza troppi lamenti ma con dignità, ricordandoci sempre che il Signore ci darà sempre la forza per continuare il nostro cammino.

Auguro a tutti una Santa Pasqua e che la fine di questa quarantena ci trovi, per usare una espressione di Don Antonio Mazzi più forti di come avevamo iniziato: "Uomini nuovi"

Fortunato Pogna

---